

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 1929 del 01/02/2024 BOLOGNA

Proposta:	DPG/2024/2187 del 01/02/2024
Struttura proponente:	SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
Oggetto:	LR 4/2018, ART. 11: PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA (SCREENING) RELATIVO AL PROGETTO "FOTOVOLTAICO OSTELLATO", LOCALIZZATO A SAN GIOVANNI NEL COMUNE DI OSTELLATO (FE), PROPOSTO DA GH ENERGY S.R.L.
Autorità emanante:	IL RESPONSABILE - AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI
Firmatario:	DENIS BARBIERI in qualità di Responsabile di area di lavoro dirigenziale
Responsabile del procedimento:	Denis Barbieri

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

PREMESSO CHE:

il proponente GH Energy S.r.l., con sede legale in Bolzano (BZ), ha presentato, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 18 aprile 2018, n.4 *"disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti"*, l'istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativa al progetto *"fotovoltaico Ostellato"*, localizzato a San Giovanni nel comune di Ostellato (FE) alla Regione Emilia-Romagna (acquisita al prot. PG.2023.1014124 del 06 ottobre 2023) e all'ARPAE di Ferrara;

in applicazione della l.r. 13/2015 *"riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni"*, le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale di cui agli allegati A.2 e B.2 della l.r. 4/2018 sono della Regione Emilia-Romagna che le esercita previa istruttoria di ARPAE;

nel caso di specie il responsabile di tale fase è il dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE di Ferrara che, terminata l'istruttoria del progetto in oggetto, ha inviato la Relazione conclusiva per la procedura di verifica acquisita con nota prot. PG.2024.0066289 del 24 gennaio 2024 precisando che vista la documentazione inviata e le valutazioni effettuate non riteneva la necessità di sottoposizione del progetto alla successiva procedura di VIA; la Posizione di Elevata Qualificazione di riferimento dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia-Romagna provvede alla formalizzazione dell'atto dirigenziale per la successiva assunzione da parte del dirigente regionale;

le spese istruttorie relative alla procedura predetta, a carico del proponente, sono state correttamente versate ad ARPAE, ai sensi dell'art. 31 della l.r. 4/2018;

il progetto è assoggettato a procedura di screening in quanto ricade tra quelli di cui all'Allegato B della l.r. 4/2018, nella categoria B.2.8: *"impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 megawatt"*;

il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico con tecnologia PEG. La potenza installata è pari a 19,7 MW. L'energia sarà immessa in rete grazie ad un elettrodotto in media tensione interrato che collegherà l'impianto di produzione alla cabina primaria di Volania. La

superficie complessivamente interessata dall'intervento è pari a circa 17 ha. Il progetto prevede l'installazione dei pannelli ad un'altezza di circa 1 m, con una configurazione tale da permettere la raccolta delle acque piovane ricadenti sulla superficie occupata dai pannelli. Le acque saranno raccolte in appositi bacini al fine di provvedere al fabbisogno idrico delle adiacenti serre di proprietà di Fri-El Green House;

con nota dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia - Romagna, (prot. n. PG.2023.1027790 del 11 ottobre 2023) sono state richieste integrazioni al progetto presentato;

il proponente ha inviato le integrazioni richieste che sono state acquisite al prot. n. PG.2023.1086140 del 31 ottobre 2023;

con nota di ARPAE SAC di Ferrara (acquisita al prot. reg. PG.2023.1107989 dell'08 novembre 2023), è stata data comunicazione della presentazione dell'istanza agli Enti interessati alla realizzazione del progetto e della pubblicazione del progetto presentato, sul sito web regionale delle valutazioni ambientali all'indirizzo: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb>;

allo stesso indirizzo sono consultabili tutte le note citate relative al procedimento in oggetto;

il proponente ha chiesto nella istanza di attivazione della procedura di screening all'Autorità competente che siano specificate le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi così come previsto dall'art. 19, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 "*norme in materia ambientale*";

DATO ATTO CHE:

gli elaborati sono stati pubblicati per 30 giorni consecutivi a far data dal 13 novembre 2023, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

nel periodo di avviso della pubblicazione degli elaborati non sono pervenute osservazioni da parte dei cittadini;

durante tale periodo sono state acquisite le seguenti osservazioni/contributi da parte degli Enti interessati alla

realizzazione del progetto:

1. Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, acquisite con prot. PG.2023.1224275 del 07 dicembre 2023;
2. Provincia di Ferrara, acquisite con prot. PG.2023.1235998 del 13 dicembre 2023;
3. Unione dei Comuni Valli e Delizie, acquisite con prot. PG.2023.1238486 del 13 dicembre 2023;
4. AUSL, acquisite con prot. PG.2023.1234576 del 12 dicembre 2023;

CONSIDERATO CHE:

nello studio ambientale preliminare è stato descritto il progetto e sono stati analizzati gli impatti potenziali che possono derivare dalla sua realizzazione; il proponente ha dichiarato in sintesi:

DAL PUNTO DI VISTA PROGETTUALE:

lo scopo di questo impianto è di provvedere allo sfruttamento dell'energia rinnovabile solare per ridurre significativamente l'alimentazione energetica da fonti fossili delle adiacenti serre di proprietà di Fri-El Green House;

la tecnologia del sistema fotovoltaico prevista per l'impianto in oggetto, PEG, consente inoltre di massimizzare il binomio fotovoltaico-serra, in quanto il sistema in oggetto prevede la raccolta delle acque meteoriche che durante l'anno insistono sui pannelli fotovoltaici;

l'area di progetto ricade in Provincia di Ferrara, nel Comune di Ostellato, fuori dal centro abitato di San Giovanni, in una zona a vocazione prevalentemente agricola, a ridosso dello Stabilimento Fri-El Green House S.r.l. Società Agricola di San Giovanni di Ostellato suddiviso in 2 macro-blocchi separati dalla presenza degli impianti biogas delle società EUGANEA BIOGAS e IL BUE, appartenente al medesimo gruppo industriale cui appartengono FRI-EL green house e GH Energy;

il sistema fotovoltaico denominato PEG è un'innovativa struttura fotovoltaica utilizzata negli impianti a terra. Rispetto ad una struttura tradizionale il PEG è più leggero, più robusto e soprattutto permette una densità di potenza fotovoltaica installata a parità di superficie occupata molto superiore a beneficio del consumo di terreno e dunque sicuramente più virtuale dal punto di vista ambientale;

le altre differenze eloquenti della tecnologia PEG sono

l'altezza finale dei moduli rispetto ai sistemi tradizionali (molto più bassi col PEF) e in qualche modo interconnessa alla caratteristica di cui sopra è l'importante differenza sul sistema di fissaggio dei moduli stessi; col PEG, infatti, i moduli fotovoltaici vengono fissati a dei tondini di acciaio mediante due placche superiori e due placche inferiori, entrambe sagomate ad hoc, che forniscono il sostegno necessario al modulo;

i tondini rappresentano la struttura fotovoltaica vera e propria: sono piantati nel terreno per circa 80 cm e raggiungono altezze di circa 100 cm nella parte superiore, per una lunghezza totale di circa 180 cm. L'infissione nel terreno non avviene mediante mezzi pesanti e non sono necessarie fondazioni;

l'impianto in progetto è previsto con una configurazione di esposizione Est-Ovest essendo quella che permette di sfruttare a pieno la disponibilità di radiazione solare, massimizzando la produzione sin dalle prime luci del mattino fino al tramonto a discapito di una maggiore potenza di picco per periodi minori che si potrebbe avere con una esposizione completamente a SUD. Detta scelta è conseguenza del fatto, che non essendoci accumuli, è più opportuno sfruttare nel maggior tempo la radiazione solare per compensare gli autoconsumi propri della serra;

il progetto prevede l'installazione di un sistema fotovoltaico con tecnologia PEG, avente le seguenti caratteristiche elettriche:

- 99 blocchi da 336 moduli e 14 blocchi da 192 moduli;
- $P_{\text{modulo}} = 550 \text{ Wp}$ e $P_{\text{tot}} = 19.774.700 \text{ Wp}$;
- sup. terreni: circa 17 ha ($90.796 + 78.654 = 169.450 \text{ mq}$);
- sup. invasi: $15.553 \text{ mq} + 17.520 \text{ mq}$;
- volume invasi (prof. 1 m): $15.281 \text{ mc} + 17.256 \text{ mc}$;
- altezza pannelli dal suolo: 0,8 m;
- sup. totale pannelli: $54.779 + 49.178 = 103.957 \text{ mq}$;
- modalità di infissione al suolo: "nailing", i supporti sono inchiodati nel terreno;
- distanza tra le file: 1 m in tutte le direzioni gli uni dagli altri;
- numero di cabine: 6 cabine di trasformazione;
- inverter: 15 isole inverter di superficie occupata pari a $3 \times 6 \text{ mq}$, ciascuna equipaggiata di massimo 3 inverter;

la superficie complessiva interessata è comprensiva della zona pannelli, degli invasi e degli spazi tecnici per viabilità, cabine elettriche ed isole inverter;

le cabine dotate di trasformatore sono tra loro interconnesse e da una di queste parte l'elettrodotto in media tensione che immette l'energia prodotta alla rete nazionale fruendo della sottostazione elettrica di Volania;

sono previste, delle cabine elettriche con quadri di sezionamento e controllo ed i trasformatori elettrici per elevare la tensione prodotta a valori idonei per il trasporto e la successiva immissione in rete;

le cabine elettriche in progetto (sei) sono dei monoblocchi prefabbricati in lamiera metallica tipo container così da poter essere pre-assemblate anche per quanto riguarda l'infrastruttura elettrica, presso i fornitori e portate in cantiere giusto per il collegamento alla rete, minimizzando le attività in campo e standardizzando al massimo il sistema. Dette cabine saranno ubicate su basamenti in calcestruzzo preliminarmente predisposti all'interno dei quali saranno presenti i pozzetti con le linee elettriche in arrivo dalle varie isole inverter;

tra i pannelli di produzione e le cabine elettriche vi saranno gli inverter. Questi dispositivi consentono la trasformazione della corrente continua (prodotta dai pannelli) in corrente alternata, ovvero quella della rete nazionale;

le isole inverter saranno sostanzialmente delle platee di 3 x 6 m sulle quali saranno installati gli inverter (quadri elettrici di altezza circa 1,8 m e superficie in pianta di 1 x 0,5 m) eventualmente sormontati da una tettoia. Nel complesso si ritiene che le isole inverter non abbiano valenza architettonica;

il tracciato dell'elettrodotto collegherà il sito di produzione di energia rinnovabile alla cabina primaria di Volania ubicata nel comune di Comacchio. L'elettrodotto ricadrà nel comune di Ostellato e nel comune di Comacchio;

l'energia elettrica prodotta dal sistema PEG sarà immessa in rete nella sottostazione di Volania dove c'è l'infrastruttura ENEL/TERNA affiancata all'infrastruttura esistente di proprietà FRI-EL Green House con i sistemi di immissione in rete costruiti tra il 2020 ed il 2021 per l'introduzione dell'energia elettrica prodotta dai cogeneratori a servizio delle serre e si andrà a realizzare un'opera analoga a quella esistente;

si prevede l'ampliamento della Stazione elettrica 30/132 kV (impianto utente) mediante la realizzazione di un nuovo stallo TR 30/132 kV nella proprietà di FRI-EL Green House che

si configura come impianto di utenza per la connessione e la realizzazione di una linea interrata di circa 4,5 km di lunghezza, con una tensione nominale di esercizio di 30 kV e la posa, sarà in parte con tecnologia T.O.C. (Trivellazione Orizzontale Controllata) e in parte con scavo a cielo aperto;

opere di mitigazione e compensazione

poiché la realizzazione dell'opera darà comunque luogo a significative modifiche all'assetto paesaggistico attuale, è corso il dialogo con il comune di Ostellato per la progettazione di specifiche opere di mitigazione visiva (es. realizzazione di rilevati in terra, piantumazione di alberature, ecc.) e ad intero progetto ultimato si potrà comunque valutare, di concerto con le amministrazioni pubbliche, come perfezionare il posizionamento delle piantumazioni arboree di mitigazione, al fine di ottenere la schermatura migliore;

piano di dismissione

la fase di chiusura e dismissione dell'impianto avverrà dopo un periodo di almeno 30 anni. Pertanto, al momento attuale, per l'impossibilità di prevedere il quadro di riferimento ambientale e normativo, non si ritiene pertinente valutare le possibili ripercussioni sull'ambiente delle azioni di recupero dell'area in fase di chiusura;

terre da scavo

la tecnologia individuata per la realizzazione del campo fotovoltaico non prevede opere di fondazione o opere di scavo; anche la posa delle cabine elettriche e delle zone inverter non prevedono scavi e pertanto per la realizzazione delle infrastrutture i movimenti terra sono pressoché nulli;

per lo scavo delle vie cavo, trattandosi di terreno agricolo a prevalente matrice sabbiosa, è previsto il rinterro con lo stesso terreno;

l'intera area su cui è previsto l'intervento, è un terreno agricolo che presenta discontinuità date da fossi di scolo e baulature date dalle lavorazioni del terreno;

la tipologia di impianto installato, integrata con i sistemi di raccolta delle acque meteoriche, affinché tutto funzioni a gravità, ogni blocco di pannelli deve presentare una pendenza di 2°. Questa peculiarità, unita all'esigenza di ricavare gli invasi di accumulo delle acque, ha portato alla scelta di andare a distribuire il terreno ricavato proprio dallo scavo di ciascuno dei 2 invasi sul terreno oggetto di intervento, così da eliminare le baulature ed eliminare i

fossi di scolo creando un piano uniforme con una quota finita di circa 15 cm superiore alla quota media di partenza. Quest'ultimo aspetto è importante per favorire la raccolta delle acque meteoriche a gravità per facilitare il rispetto delle pendenze;

la pendenza definitiva dei vari blocchi (2°) sarà ottenuta per ogni singolo blocco con livellatura di fino atta a dare sterro e riporto in loco senza necessità di apportare ulteriore terreno o esportarne. In questo modo i lavori di preparazione del terreno limiteranno i movimenti terra a non oltre 350 m tra l'invaso da scavare ed il terreno più lontano da sistemare, per ambedue i blocchi che costituiscono l'impianto;

con questa scelta progettuale non si prevede la realizzazione di accumuli temporanei in quanto al progredire delle opere di scavo degli invasi, il terreno darà progressivamente ed in contemporanea, distribuito nelle aree di intervento;

anche per la posa delle polifore (vie cavo) si opereranno scavi in trincea con profondità dell'ordine di 80 cm realizzati contestualmente alla posa delle vie cavo e immediatamente richiusi col medesimo terreno senza necessità di ricorrere a cumuli o depositi temporanei;

nonostante il previsto riutilizzo completo in loco del terreno, si prevedono comunque campionamenti di accertamento dell'idoneità di detto materiale per il riutilizzo in sito. Nel caso in cui i campionamenti eseguiti forniscano un esito negativo, il materiale scavato sarà destinato a idonea discarica con le modalità previste dalla normativa vigente e il riempimento verrà effettuato con materiale inerte di idonee caratteristiche;

poiché per l'esecuzione dei lavori non saranno utilizzate tecnologie di scavo con impiego di prodotti tali da contaminare le rocce e terre, nelle aree a verde, agricole, aste fluviali o canali in cui sono assenti scarichi e in tutte le aree in cui non sia accertata e non si sospetti potenziale contaminazione, nemmeno dovuta a fonti inquinanti diffuse, il materiale scavato sarà considerato idoneo al riutilizzo in sito;

l'eventuale terreno rimosso in eccesso sarà conferito in discarica nel rispetto della normativa vigente;

in merito all'elettrodotta, i lavori civili di preparazione, in funzione delle caratteristiche planoaltimetriche e fisico/meccaniche del terreno, saranno

mirati per quanto possibile a compensare i volumi di sterro e riporto, al fine di realizzare piani a una o più quote diverse, secondo i criteri che verranno definiti nelle successive fasi progettuali; il criterio di gestione del materiale scavato prevede il suo deposito temporaneo presso l'area di cantiere e successivamente il suo utilizzo per il riempimento degli scavi e per il livellamento del terreno alla quota finale di progetto, previo accertamento, durante la fase esecutiva, dell'idoneità di detto materiale per il riutilizzo in sito. Nel caso in cui i campionamenti eseguiti forniscano un esito negativo, il materiale scavato sarà destinato a idonea discarica, con le modalità previste dalla normativa vigente e il riempimento verrà effettuato con materiale inerte di idonee caratteristiche;

DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE

atmosfera

il funzionamento dell'impianto non determinerà emissioni in atmosfera di NOx e CO. Visti gli esigui flussi di traffico indotti in fase di cantiere e, in modo particolare, in fase di esercizio, le immissioni di inquinanti generate dalla circolazione dei mezzi (PM10, NOx e CO) possono essere considerate trascurabili;

acque superficiali e sotterranee

le opere e lavorazioni durante la fase di cantiere non interferiranno con le falde, saranno comunque adottate tutte le misure di prevenzione degli inquinamenti, quali l'impermeabilizzazione delle aree ove saranno depositati i contenitori delle sostanze potenzialmente inquinanti;

la natura dell'impatto riguarda il rischio di inquinamento dei corpi idrici superficiali. Si evidenzia che i rischi di contaminazione saranno tenuti sotto controllo dall'osservanza di misure preventive e gestionali. L'invarianza idraulica sarà garantita fruendo di parte del volume degli invasi preposti alla raccolta delle acque meteoriche. Non sono previsti scarichi;

suolo e sottosuolo

l'entità dell'impatto sul suolo è presente, ma poco rilevante sia per quanto riguarda la fase di costruzione, che la successiva fase di esercizio e la sua estensione è limitata al sito di intervento, in cui sono assenti vegetazione od ecosistemi naturali di pregio;

la natura dell'impatto riguarda l'impermeabilizzazione di una parte della superficie interessata dall'impianto e il

relativo consumo di suolo; si evidenzia che i rischi di contaminazione saranno tenuti sotto controllo dall'osservanza di misure preventive e gestionali;

paesaggio

il nuovo elettrodotto interrato non produrrà effetti significativi sul paesaggio visto che sarà completamente interrato, pertanto non visibile;

resterà visibile il sistema fotovoltaico con le cabine elettriche ad esso funzionalmente connessi, che sarà ubicato in prossimità del complesso serricolo e degli impianti a biogas già in essere a formare un complesso tecnologico concentrato in un'area modesta. Sono comunque previste delle opere di mitigazione visiva dell'intera area, per le quali si rimanda agli elaborati specifici di progetto;

la natura potenziale dell'impatto riguarda la percezione visiva dell'impianto in progetto. È in corso il dialogo con il Comune di Ostellato al fine di definire apposite opere per la mitigazione di tale impatto;

l'entità dell'impatto deriva dall'estensione dell'opera in progetto;

ecosistemi, biodiversità, flora e fauna

nelle due fasi di vita dell'impianto fotovoltaico, costruzione ed esercizio, stante la mancanza quasi totale di comunità biotiche di interesse naturalistico e conservazionistico che possano subire danneggiamenti e/o disturbo più o meno temporaneo (l'impianto si colloca in zona a vocazione agricola), l'impatto su queste componenti è da considerarsi non significativo anche in considerazione della presenza dei siti protetti/rete Natura 2000 adiacenti. Non si prevede infatti rimozione di vegetazione spontanea, né di elementi floristici di pregio;

l'area di progetto si trova adiacente all'area protetta del "Parco del Delta del Po" e alle aree della rete Natura 2000 ZPS IT4060008 "Valle del Mezzano" e "ZSC-ZPS IT4060002 "Valli di Comacchio", ma non sono state evidenziate interferenze; anche la linea di connessione elettrica ed il nuovo stallo a Volania non interferiscono con le aree protette/Natura 2000;

le aree coltivate e in particolare i seminativi (molto rilevanti in questa parte del territorio) non consentono l'insediamento stabile di elementi faunistici, ma solo l'eventuale passaggio, rendendo l'impatto, anche in questo caso, poco significativo;

la fase di cantiere produce esclusivamente potenziali impatti legati al rumore e alle emissioni in atmosfera che risultano trascurabili anche in relazione alla temporaneità della cantierizzazione;

rumore

il Comune di Ostellato ha adottato la Classificazione Acustica del territorio, da cui risulta che l'area oggetto di intervento appartiene alla classe III come tutto il territorio attorno, tranne gli impianti biogas e la fascia attorno a via Lidi Ferraresi, che risultano in classe IV (compreso il ricettore R4);

è stata effettuata una Valutazione previsionale di impatto acustico (datata ottobre 2023) per un impianto fotovoltaico da installare a cura di GH Energy in prossimità delle Serre gestite da FRI-EL Green House, in via Serre a San Giovanni di Ostellato (FE);

si è verificato come il contributo previsto per le nuove sorgenti sia decisamente inferiore al limite di emissione e non sia in grado di portare ad un superamento del limite di immissione assoluto né del criterio differenziale nel periodo di riferimento diurno (unico periodo di funzionamento). Nelle diverse fasi del cantiere risulta rispettato il limite previsto per i cantieri temporanei;

rifiuti

una volta realizzato l'impianto e chiusi i cantieri non si prevede lo svolgimento di nessuna attività diversa dagli interventi di pulizia e interventi di manutenzione dei pannelli;

per la gestione dei rifiuti si adotteranno i seguenti criteri:

- contenimento dei quantitativi prodotti (riduzione alla fonte/riutilizzo);
- separazione e deposito temporaneo per tipologia;
- smaltimento ad impianto autorizzato;

tutti i rifiuti prodotti saranno, seppur temporaneamente, depositati in strutture con modalità adeguate a ciascuna specifica tipologia, evitando in tal modo la possibilità di mescolamento, favorendo il trattamento selettivo e predisponendo il successivo smaltimento;

impatto elettromagnetico

nell'area del campo fotovoltaico, i campi elettromagnetici sono riconducibili ai sei trasformatori installati

all'interno delle rispettive cabine di trasformazione. Dal calcolo preliminare delle DPA (Distanza di Prima Approssimazione) è risultato che, per ogni cabina, $DPA = 4,9$ m circa (Linee Guida per l'applicazione del § 5.1.3 dell'Allegato al DM 29.05.08 di e-distribuzione). Si evidenzia che nell'area in oggetto non sono comunque presenti ricettori sensibili con i quali le DPA possano interferire;

per quanto riguarda l'elettrodotto, si sottolinea che al fine di semplificare la gestione territoriale e il calcolo delle fasce di rispetto, il Decreto 29 Maggio 2008 prevede che il gestore debba calcolare la distanza di prima approssimazione, definita come *"la distanza in pianta sul livello del suolo, dalla proiezione del centro linea, che garantisce che ogni punto la cui proiezione al suolo disti dalla proiezione del centro linea più di Dpa si trovi all'esterno delle fasce di rispetto"*. Il medesimo documento precisa che la metodologia di calcolo non si applica alle seguenti applicazioni:

- linee esercite a frequenze diverse da quelle di rete;
- linee definite di classe zero secondo il decreto interministeriale 21/03/88 n. 449;
- linee definite di prima classe secondo il decreto interministeriale 21/03/88 n. 449;
- linee MT in cavo cordato ad elica;

"in tutti questi casi le fasce associabili hanno ampiezza ridotta, inferiori alle distanze previste dal Decreto interministeriale 449/88 e dal decreto del Ministero dei Lavori Pubblici del 16 gennaio 1991";

in aggiunta la norma CEI 106-11 "Guida per la definizione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti secondo le disposizioni del DPCM 8 luglio 2003 (Art. 6) Parte 1: Linee aeree e in cavo" per ciò che riguarda le linee MT in cavo multipolare cordato ad elica visibile afferma che "le linee in cavo sotterraneo sia MT che BT posate ad una profondità di circa 80 cm [...] già al livello del suolo sulla verticale del cavo si verifica una induzione magnetica inferiore ai 3 μ T. Ciò significa che per questa tipologia di impianti non è necessario stabilire una fascia di rispetto in quanto l'obiettivo di qualità è automaticamente verificato;

per questa serie di motivi non si ritiene necessario calcolare la DPA dell'elettrodotto;

impatti cumulativi

allo stato attuale non sono presenti altre attività appartenenti alla stessa categoria progettuale;

salute pubblica

il sistema fotovoltaico in progetto, nel funzionamento ordinario, non genera emissioni in atmosfera, né rumore, né scarichi idrici;

l'infrastruttura elettrica inevitabilmente andrà a generare campi elettromagnetici la cui estensione resta comunque ampiamente confinata nelle zone di installazione e dunque all'interno della proprietà;

in ragione dell'ubicazione prescelta per l'impianto in questione, possono ragionevolmente escludersi rischi per la salute pubblica;

inquinamento luminoso

l'intervento ricade in "area tampone UNESCO" e "Zona di particolare protezione dell'inquinamento luminoso" e ne consegue che il progetto, prevederà una serie di opere di mitigazione visiva atte a soddisfare i requisiti previsti per le aree "tampone delle zone Unesco";

la tipologia di impianto in oggetto ha funzionamento esclusivamente diurno e non prevede illuminazione esterna delle aree di nuova realizzazione; pertanto, è una tipologia di inquinamento non prevista per il sistema in progetto;

l'impianto fotovoltaico non prevede illuminazione artificiale, ad eccezione delle porte di ingresso delle cabine elettriche in cui saranno in funzione luci notturne di intensità minima rivolte verso il basso per garantire la visibilità e l'accessibilità alle stesse, in condizioni di sicurezza per gli operatori che dovranno intervenire in caso di guasto notturno;

per quanto sopra dal punto di vista dell'impatto luminoso non si rileva alcuna particolare criticità;

bilancio energetico

il dato emissivo associato al ciclo di vita di sistemi di produzione di energia permette di stimare che attraverso l'impianto fotovoltaico, rispetto all'impiego di gas naturale, si risparmiano 375 g CO₂/kwh, che nel caso del progetto in esame implica un risparmio di 8.513 t CO₂/anno. Considerando una vita utile di 30 anni, si ottiene un risparmio di circa 250.000 t di CO₂ rispetto al solo gas metano;

VALUTATO CHE:

sulla base dell'analisi del progetto presentato e delle osservazioni delle Amministrazioni interessate:

l'impianto in progetto risulta coerente con la pianificazione territoriale sovraordinata e di settore;

l'area interessata dalla realizzazione del sistema fotovoltaico originariamente era stata individuata per la realizzazione di un impianto agrivoltaico denominato "Agrivoltaico serre Ostellato", proposto da GH Energy S.r.l. Tale impianto era stato sottoposto a verifica di assoggettabilità a VIA (screening) quale impianto industriale per la produzione di energia, vapore ed acqua calda, con potenza superiore ad 1 MW (Allegato B.2, punto B.2.8). Il procedimento si è concluso con la Determinazione di non assoggettabilità a VIA n. 11534 del 25/05/2023. La modifica sostanziale dell'impianto ha comportato però la necessità di un nuovo procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA. In base alla determinazione di Giunta Regionale n. 11534 del 25/05/2023, che per il precedente progetto ha stabilito l'esclusione dalla procedura di VIA, l'intervento ricade tra le aree considerate idonee, ai sensi dell'art. 20 comma 8 lettera c-ter del d.lgs. 199/2021, in quanto all'interno del raggio di ml 500 da uno stabilimento così come definiti dall'articolo 268, comma 1, lettera h), del d.lgs. 152/2006; sulla base di tali disposizioni e di quanto riportato sulla DAL 125 del 23/05/2023, anche l'impianto in esame potrà interessare il 100% dell'area in disponibilità salvo quanto previsto dal punto 2.2;

l'intervento ricade in prossimità ma all'esterno del Piano Territoriale dell'Ente Parco Delta Po, ed è situato a subito ad est del Sito Natura 2000 ZPS IT4060008 "Valle del Mezzano" e a circa 500 m a nord del ZSC-ZPS IT4060002 "Valli di Comacchio";

in particolare, si evidenzia che, rispetto all'agrivoltaico presentato in precedenza, il presente progetto presuppone la ricollocazione di due sottocampi e la realizzazione di un nuovo elettrodotto esterno al campo fotovoltaico; non viene più proposta una recinzione al perimetro dell'impianto;

per quanto riguarda il primo lotto, tali opere ricadono in minima parte in zona di vincolo paesaggistico ai sensi del d.lgs. 42/2004 art. 142, comma 1 lett. c), entro i 150 m della fascia di rispetto del Canale Navigabile che scorre immediatamente ad ovest del comparto in esame. In fase di autorizzazione alla realizzazione dell'impianto occorrerà, pertanto, presentare richiesta di Autorizzazione paesaggistica;

elettrodotto

l'elettrodotto in progetto prevede l'allaccio del campo fotovoltaico alla cabina Volania sita nel territorio comunale di Comacchio per una lunghezza di circa 4.500 m; rispetto al tracciato proposto, in via preliminare si ritiene l'intervento ambientalmente compatibile;

in fase autorizzativa andrà presentato il progetto definitivo relativo alle linee di connessione, tenuto conto in particolare degli attraversamenti e parallelismi rispetto alle linee idrauliche e alle interferenze con la viabilità;

gestione acque meteoriche, polizia idraulica, scarichi idrici

dalla documentazione presentata si evince che l'area non risulta essere servita dalla pubblica fognatura. Si evince inoltre che non verranno realizzati locali adibiti a servizi igienici o che produrranno acque reflue domestiche e che pertanto non è necessario il rilascio di una specifica autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche fuori dalla pubblica fognatura;

il progetto prevede la realizzazione di un sistema fotovoltaico con tecnologia PEG per il recupero delle acque meteoriche da riutilizzare nella vicina serra idroponica. Con il sistema PEG vi è la possibilità di convogliare e raccogliere l'acqua piovana che precipita sui moduli fotovoltaici all'interno di un bacino di raccolta. Il sistema è chiamato "Water Harvesting" è costituito da una serie di canalizzazioni a cielo aperto che conferiranno l'acqua piovana fino ai bacini di raccolta;

l'acqua così accumulata potrà essere utilizzata nei sistemi di irrigazione del complesso serricolo di Fri-EL Green House appartenente al medesimo gruppo industriale cui appartiene il proponente dell'impianto fotovoltaico. L'interconnessione tra i bacini di raccolta dell'acqua del sistema PEG con i sistemi della serra avverrà con impianti mobili (pompe e tubazioni) in grado di inviare l'acqua nei vari accumuli in funzione del fabbisogno puntuale dei 4 blocchi di coltivazione da cui è costituita la serra;

in questa fase il sistema di raccolta e accumulo delle acque meteoriche si ritiene ambientalmente compatibile;

acque superficiali e sotterranee

per la componente idrica, il progetto in esame non prevede scarichi di acque reflue, né derivazioni di acque superficiali o sotterranee. Il progetto si ritiene quindi compatibile con tale matrice;

atmosfera

non sono previsti punti emissivi convogliati in atmosfera; gli unici impatti sulla componente atmosferica derivano dalle attività di cantiere, temporanei e reversibili;

in termini generali, nella fase di esercizio gli impianti fotovoltaici non producono emissioni in atmosfera e la produzione di energia elettrica da fonti solare evita le emissioni in atmosfera di sostanze climalteranti come CO₂ e di altri microinquinanti emessi da impianti termoelettrici;

le operazioni di cantiere nelle quali è previsto un aumento del traffico e delle emissioni di polveri diffuse, non si ritiene abbiano impatti significativi alla luce della loro temporaneità e delle mitigazioni proposte che si riassumono in: la bagnatura periodica delle superfici di eventuali cumuli di materiale e delle ruote degli automezzi, movimentazione del materiale da lavorazione da altezze minime e con bassa velocità, limitazione dell'attività dei mezzi alle ore lavorative diurne per lo stretto necessario, mezzi alimentati a basso contenuto di zolfo, pertanto si valuta non significativo l'impatto dell'opera su tale matrice;

campi elettromagnetici

si premette che, in merito alla valutazione dell'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici, per le successive fasi autorizzative dell'intervento deve essere prodotta documentazione specifica - comprensiva di relazione e tavole tecniche - contenente tutti gli elementi previsti dalla normativa vigente, coerente in tutte le sue parti, con dati tecnici univoci ed esaustivi e le opere in progetto dovranno garantire il rispetto dei limiti di esposizione del campo elettrico e magnetico, del valore di attenzione e dell'obiettivo di qualità del campo magnetico, così come previsto dal D.P.C.M. 8 luglio 2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti", in conformità alla Legge 36/2001;

inquinamento luminoso

per l'impianto fotovoltaico in questa fase non è prevista l'installazione di impianto di illuminazione. Tenuto conto anche degli accorgimenti previsti dal progetto, l'impianto si ritiene compatibile rispetto al potenziale inquinamento luminoso;

rumore

le sorgenti sonore al servizio dell'impianto fotovoltaico rispettano i limiti di rumore previsti dalla classificazione acustica comunale;

l'attività in cantiere dovrà essere opportunamente organizzata in modo tale che le lavorazioni maggiormente disturbanti siano alternate a quelle meno rumorose e siano effettuate durante le fasi della giornata in cui sono minimizzati gli effetti aggiuntivi della rumorosità di cantiere;

si evidenzia quindi un adeguato approfondimento delle valutazioni che escludono problematiche in fase di esercizio;

paesaggio, ecosistemi, biodiversità

l'area in cui si inserisce l'impianto fotovoltaico è priva di vincoli di natura paesaggistica, ad eccezione di una piccola porzione ricadente entro i 150 metri della fascia di rispetto del Canale Navigabile, di cui all'art.142, comma 1 lett. c) del d.lgs. 42/04;

l'intervento ricade in prossimità, ma all'esterno, del Piano Territoriale dell'Ente Parco Delta Po ed è situato a subito ad est del Sito Natura 2000 ZPS IT4060008 "Valle del Mezzano" e a circa 500 m a nord del ZSC-ZPS IT4060002 "Valli di Comacchio"; in via preliminare, si ritiene che l'intervento non presenti un'incidenza negativa significativa sugli habitat, sulle specie animali e vegetali di interesse comunitario presenti nei Siti Rete Natura 2000 interessati;

al fine di migliorare l'inserimento ambientale dell'impianto fotovoltaico è prevista la piantumazione di una barriera vegetazionale attorno l'area di impianto;

suolo e terre da scavo

i maggiori impatti sono previsti durante la fase di realizzazione e di dismissione dell'impianto, comprese le opere connesse; durante la fase di esercizio non sono previste ulteriori sottrazioni o impatti sul suolo. Per la matrice suolo e sottosuolo non si ravvisano condizioni penalizzanti per la realizzazione delle opere;

per le terre da scavo al momento è previsto il riutilizzo in situ per le terre idonee ai sensi del DPR 120/2017; ove non applicabile tale Decreto, i terreni di risulta saranno gestiti come rifiuti; prima della realizzazione delle opere si dovrà completare la caratterizzazione del materiale oggetto di scavo;

rifiuti

nella fase di cantiere, la tipologia di rifiuto prevalente sarà riconducibile alle terre e rocce da scavo derivanti dallo scotico delle aree di intervento, dalle fondazioni della recinzione e delle cabine di impianto, dagli elettrodotti interrati, dalle strade; è previsto il reimpiego delle terre e rocce all'interno dell'opera in progetto, e per la parte eccedente, lo smaltimento presso ditte autorizzate; è prevista inoltre la produzione di imballaggi, seppur limitata in fase di cantiere; tutti i rifiuti saranno classificati con il proprio codice CER; nella fase di esercizio (es. per la pulizia e manutenzione dell'impianto) e di dismissione dell'impianto, i rifiuti generati saranno trasportati presso idonei centri per il recupero/smaltimento in funzione della tipologia di rifiuto prodotto; l'impatto dell'opera su tale matrice si valuta poco significativo;

salute pubblica

per la tipologia di progetto in esame, non è previsto l'utilizzo di nessuna sostanza o preparato pericoloso che possa comportare impatti sull'ambiente o sulla salute umana derivante dai rischi di incidente;

nell'area circostante l'impianto non sono presenti ricettori sensibili;

l'opera in esame si ritiene compatibile rispetto all'esposizione della popolazione e all'impatto sulla salute pubblica;

impatti cumulativi

nell'ambito territoriale, pari a 1 km dal perimetro esterno dell'area occupata dal progetto proposto, non sono presenti altre attività di appartenenti alla stessa categoria progettuale, di conseguenza gli impatti cumulativi risultano trascurabili;

opere di mitigazione

rispetto alle indicazioni fornite in questa fase, ai fini autorizzativi si dovrà presentare una specifica relazione sulle opere di mitigazione che si intendono realizzare corredata da elaborati grafici riportanti il posizionamento, le caratteristiche, le distanze e i particolari;

da quanto dichiarato, è in atto un confronto con l'Amministrazione Comunale di Ostellato in merito alle compensazioni, tema che sarà trattato in sede di procedimento

autorizzativo;

RITENUTO CHE:

visti i criteri pertinenti per la verifica di assoggettabilità a VIA indicati nell'Allegato V alla Parte II del d.lgs. 152/06;

rilevato che dall'esame istruttorio svolto da ARPAE sul progetto, di cui alla richiamata relazione conclusiva per la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA acquisita con nota prot. PG.2024.0066289 del 24 gennaio 2024, sulla base della documentazione presentata e dei contributi pervenuti, ed effettuata una attenta valutazione del progetto su base ambientale, non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente;

il progetto denominato "fotovoltaico Ostellato", localizzato a San Giovanni nel comune di Ostellato (FE) può essere escluso dalla ulteriore procedura di VIA nel rispetto delle condizioni di seguito elencate (contenute altresì nel determinato), oltre a quelle già previste negli elaborati depositati alla presentazione dell'istanza:

1. in materia acustica, in fase autorizzativa dovrà essere presentata una valutazione di impatto acustico, con particolare riferimento alla fase di cantiere, per la quale si dovrà attestare la necessità di richiedere la deroga prevista per le attività rumorose temporanee ai sensi della DGR n. 1197 del 2020, sia per la realizzazione dell'impianto sia per la realizzazione delle linee di connessione;
2. il progetto che verrà presentato in fase autorizzativa dovrà essere integrato con il progetto delle opere di mitigazione che andranno definite in dettaglio (tavole e relazione specifica);
3. trattandosi di un'installazione in una zona subordinata all'esistenza di un osservatorio Astronomico nella fascia di 15 km, per la Legge Regionale Emilia-Romagna n.19 del 29 settembre 2003 - DGR n.1732 del 12 novembre 2015, in fase autorizzativa il sistema di illuminazione dovrà essere progettato conformemente alle norme di settore;

per una migliore definizione degli iter autorizzativi successivi si riportano le principali indicazioni fornite dagli Enti competenti in relazione alle autorizzazioni/pareri da rilasciare:

1. nell'ambito del successivo iter autorizzativo, per quanto concerne i campi elettrici e magnetici si precisa che per gli elettrodotti in progetto, sia interni all'area di impianto, sia esterni per la connessione dell'impianto alla rete di distribuzione:
 - a. devono essere calcolate e rappresentate in planimetria con scala dichiarata le relative DPA, specificando se ricadono interamente nell'area di proprietà ed in caso contrario, dichiarare e fornire evidenza che non contengano, nemmeno parzialmente, luoghi a permanenza prolungata di persone (non inferiore a 4 ore giornaliere);
 - b. devono essere forniti tutti i dati necessari per il calcolo delle DPA;
 - c. devono essere indicate le distanze dalla linea elettrica (e/o dalla DPA) dei ricettori e comunque di tutti i luoghi a permanenza prolungata di persone, indicando inoltre la loro destinazione d'uso;
 - d. devono essere valutati eventuali effetti combinati - calcolando ed indicando in planimetria le DPA complessive/risultanti - dati dall'interazione tra le opere in progetto ed altre potenziali sorgenti emissive esistenti e/o in progetto;
 - e. il progetto definitivo dell'elettrodotto di connessione alla rete deve risultare vidimato dall'ente gestore;
2. nella fase autorizzativa dovrà essere presentato quanto previsto dal D.P.R. 120/17 in merito ai materiali provenienti dagli scavi in funzione del loro potenziale riutilizzo;
3. in linea con le indicazioni del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara:
 - a. in materia di invarianza e compatibilità idraulica andrà presentata, in fase autorizzativa, idonea documentazione progettuale per le opere di accumulo scarico, da prevedere all'interno di ogni singolo comparto, che recepisca i parametri stabiliti dalla delibera consorziale n. 61 del 04/12/2009, ed una relativa relazione idraulica;
 - b. il tracciato della linea di connessione dovrà tenere conto, in fase autorizzativa, dei criteri dettati dal proprio Consorzio per quanto riguarda

gli attraversamenti e parallelismi della rete idraulica di competenza;

4. l'intervento proposto dovrà essere inquadrato da un punto di vista della vulnerabilità e della sicurezza delle strutture ai sensi delle NTC 2018 e della l.r. n. 19/2008 ai fini sismici; l'autorizzazione alla costruzione è subordinata al deposito delle strutture o alla richiesta di una autorizzazione sismica ai sensi della l.r. n. 19/2008, prima dell'inizio dei lavori ai sensi del DPR 380/2001 e s.m.i., a meno dei casi individuati dalla DGR 2272/2016 per gli interventi dichiarati privi di rilevanza per la pubblica incolumità (IPRIPI); in fase autorizzativa si richiede pertanto di allegare il modulo MUR A1/D1 in cui si dichiara se gli interventi previsti da progetto ricadono nei casi di interventi "IPRIPI" o "non strutturali" o in alternativa necessitano di denuncia di deposito delle strutture o autorizzazione sismica;
5. vista la collocazione dell'impianto, in riferimento non solo al campo fotovoltaico ma anche alla realizzazione dell'elettrodotto, in fase autorizzativa vanno interessati in ogni caso l'Ente Parco del Delta del Po e la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le valutazioni di competenza sul progetto definitivo;
6. vista la prossimità dell'impianto e opere connesse con la SP n. 1, in fase autorizzativa vanno rispettate le indicazioni della Provincia di Ferrara - Servizio Viabilità nella propria nota;
7. in fase autorizzativa va coinvolto anche il Comune di Comacchio, interessato per l'allaccio alla cabina primaria di Volania;

VISTI:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge 11 settembre 2020, n. 120 n. "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali»";
- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;

RICHIAMATI:

- la Legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 325 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale", con decorrenza dal 1/4/2022;
- la deliberazione di Giunta regionale 27 marzo 2023 n. 474 "Disciplina Organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° aprile 2023 a seguito dell'entrata in vigore del Nuovo Ordinamento Professionale di cui al Titolo III del CCNL funzioni locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025";
- la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2022 n. 426 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e di Agenzia";
- la deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017 n. 468 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", per quanto applicabile;
- le deliberazioni di Giunta regionale 13 marzo 2023 n. 380, 8 maggio 2023 n. 719 e 26 giugno 2023 n. 1097, riguardanti l'approvazione del Piano integrato delle attività e dell'organizzazione 2023-2025 e relativi aggiornamenti;
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 25 marzo 2022 n. 5615 "Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 19 dicembre 2022 n. 24717 "Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura Del Territorio e dell'ambiente";
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la deliberazione di Giunta regionale 27 novembre 2023 n. 2077 "Nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza";
- la determinazione 9 febbraio 2022 n. 2335 "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022";

Viste altresì le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13/10/2017 PG/2017/0660476 e del 21/12/2017 PG/2017/0779385 contenenti le indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della sopra citata deliberazione n. 468/2017;

ATTESTATO che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

ATTESTATA la regolarità amministrativa del presente atto;

D E T E R M I N A

a) di escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4, il progetto denominato "fotovoltaico Ostellato", localizzato a San Giovanni nel comune di Ostellato (FE) proposto da GH Energy S.r.l., per le valutazioni espresse in narrativa, nel rispetto delle condizioni ambientali di seguito indicate:

1. in materia acustica, in fase autorizzativa dovrà essere presentata una valutazione di impatto acustico, con particolare riferimento alla fase di cantiere, per la quale si dovrà attestare la necessità di richiedere la deroga prevista per le attività rumorose temporanee ai sensi della DGR n. 1197 del 2020, sia per la realizzazione dell'impianto sia per la realizzazione delle linee di connessione;
2. il progetto che verrà presentato in fase autorizzativa dovrà essere integrato con il progetto delle opere di mitigazione che andranno definite in dettaglio (tavole e relazione specifica);
3. trattandosi di un'installazione in una zona subordinata all'esistenza di un osservatorio Astronomico nella fascia di 15 km, per la Legge Regionale Emilia-Romagna n.19 del 29 settembre 2003

- DGR n.1732 del 12 novembre 2015, in fase autorizzativa il sistema di illuminazione dovrà essere progettato conformemente alle norme di settore;

- b) di disporre che la verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali di cui alla lettera a), punti 1, 2 e 3, dovrà essere effettuata da ARPAE;
- c) di disporre che il progetto dovrà essere realizzato coerentemente a quanto dichiarato nello studio ambientale preliminare e che dovrà essere trasmessa ad ARPAE Ferrara e alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, entro sessanta (60) giorni dalla data di fine lavori, la certificazione di regolare esecuzione delle opere, ai sensi dell'art. 28, comma 7-bis, del d.lgs. 152/06, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte;
- d) di dare atto che dovrà essere trasmessa la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento verifica di assoggettabilità a VIA all'Ente individuato al precedente punto b) per la relativa verifica ai sensi dell'art. 28, comma 3, del d. lgs. 152/2006. Si specifica che è disponibile apposita modulistica per agevolare l'invio della documentazione reperibile al seguente link: <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/sviluppo-sostenibile/approfondimenti/documentazione/verifica-di-ottemperanza>. L'Ente preposto alla verifica dovrà trasmetterne l'esito ad ARPAE SAC di Ferrara e alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, ai fini della pubblicazione nella banca dati delle valutazioni ambientali;
- e) di dare atto che la non ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA sarà soggetta a diffida e ad eventuale sanzione, ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. 152/2006;
- f) di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di screening dovrà essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;
- g) di trasmettere copia della presente determina al Proponente GH Energy S.r.l., al Comune di Ostellato,

all'Unione dei Comuni Valli e Delizie, alla Provincia di Ferrara, all'AUSL - Igiene Pubblica Ferrara, alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, al Comando Provinciale Vigili Del Fuoco - Ferrara, all'Ente di gestione dei parchi e la biodiversità -Delta del Po, al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, all'ARPAE di Ferrara;

- h) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e, integralmente, sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;
- i) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;
- j) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

DENIS BARBIERI